

# L'intreccio tra degrado ambientale, migrazioni e urbanizzazione

*17 e passa miliardi di persone sulla Terra vivono su territori utilizzati direttamente o indirettamente per l'attività umana dall'indubbio impatto sull'ambiente: emissioni di CO<sub>2</sub> nell'aria, inquinamento delle risorse idriche e del suolo, uso inappropriato dei pesticidi, conflitti, disagi socio-economici. Le migrazioni saranno una delle maggiori conseguenze del riscaldamento del pianeta.*

È una certezza scientifica: tutti gli studi e ricerche condotti evidenziano che gli effetti dell'innalzamento delle temperature spingeranno milioni di persone sulla strada per la mancanza dell'acqua, l'avanzamento dei deserti, gli uragani. La conseguenza ultima è che si determinerà la necessità di dare riconoscimento a una nuova categoria di profughi: i rifugiati ambientali. Da qui anche la necessità di elaborare un'adeguata legislazione e adottare misure che garantiscano i diritti dei migranti. I paesi industrializzati della regione euro-mediterranea ad esempio sono da annoverarsi tra i maggiori responsabili del riscaldamento globale per l'eccessiva brama del consumo delle risorse e le emissioni di CO<sub>2</sub> con conseguenze drammatiche visibili sotto forma di cicloni che si riverberano sugli insediamenti e comunità umane. Se da un lato il deterioramento ambientale è la causa della

diminuzione della produzioni alimentare quindi del degrado delle condizioni di vita in generale e pertanto determinerà nuove migrazioni, volontarie e forzate, dall'altro lato la circolazione delle persone, dei capitali, beni e servizi ha un ulteriore impatto sugli ecosistemi (desertificazione, deforestazione...). Le migrazioni umane, intrecciate con la crescita demografica e i trend della mondializzazione potrebbero avere un impatto notevole sull'ambiente e annichire gli sforzi compiuti per la conservazione. La regione euro-mediterranea è particolarmente vulnerabile rispetto a eventi climatici estremi e appare ancor più esposta a terremoti le cui conseguenze si concentrano nelle aree urbane. Paesi come il Marocco, l'Algeria, l'Italia, la Grecia e la Turchia sono particolarmente esposti alle scosse telluriche. Catastrofiche inondazioni, spesso in seguito a violente piogge tipiche del clima mediterraneo e aggravate dalla deforestazione sono anch'esse un potenziale fattore di rischio per le città spagnole, francesi, italiane e algerine cui agglomerati urbani si caratterizzano per la loro crescita esponenziale.

La presenza sempre più numerosa di migranti potrebbe spingere nella direzione della maggiore espansione delle città. La stessa linea adottata da alcune amministrazioni locali che vuol che i nomadi si inse-

dino in aree protette o un tempo destinate ad attività agricole ha anch'essa un impatto negativo cioè contribuisce all'ulteriore degrado ambientale dell'immediato circondario delle città.

Tuttavia, ci sono esempi di buone pratiche di accoglienza e d'integrazione dei migranti. In alcune città meridionali italiane, le popolazioni locali hanno accettato e, in qualche caso, hanno anche ospitato comunità e persone dei paesi nord africani e insieme hanno ridato vitalità a antiche città da tempo abbandonate. Si sono persino sviluppate reti di turismo sostenibile le quali, abbinate all'agricoltura e a piccole cooperative manifatturiere, spesso artigiane, rappresentano una forma di economia autosufficiente. Da ciò si evince che quando si ha integrazione si sono anche interessi comuni, crescita sostenibile senza impatto negativo sull'ambiente.

Quando i diritti umani e la tutela ambientale camminano a braccetto, anche l'economia locale può crescere e diventare sostenibile puntando sulle capacità imprenditoriali delle comunità direttamente coinvolte.

## Che fare?

C'è anzitutto bisogno di potenziare la cooperazione con i paesi di partenza dei maggiori flussi migratori mentre le comunità locali potrebbero essere incoraggiate a migliorare l'ambiente e le proprie condizioni di vita mediante tecniche di fruizione dell'acqua e di conservazione del suolo o l'uso sostenibile dei fertilizzanti. Quando i migranti vanno in cerca di spazi di vita, la questione più annosa riguarda la legalizzazione della loro permanenza senza la quale essi sono alla mercé di datori di lavoro, locatori di vani o sfruttatori senza scrupoli. I migranti sono in una potenziale condizione di nuova schiavitù e giacché fanno crollare il costo del lavoro in quanto braccia a buon mercato, potrebbero entrare in collisione con le popolazioni locali. Quello della legalità è un prerequisito senza il quale la difesa dell'ambiente e delle persone si rende ardua.

J. R. B.



di Brunella Mercadante

## APPROVATO IL DECRETO RIFIUTI

Norme più restrittive e incentivi a chi ricicla

Chi viene colto mentre abbandona per strada i rifiuti ingombranti può essere anche arrestato: lo prevede il Decreto Legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 31 ottobre scorso.

Il Commissario Straordinario per l'emergenza in Campania Guido Bertolaso ha illustrato il provvedimento sottolineando che la norma non vale per tutto il territorio nazionale, ma solo per la Campania e per quelle Regioni in cui è stata riconosciuta l'emergenza. La pena prevista varia dai sei mesi a tre anni di reclusione (fino ad oggi chi lasciava un frigorifero in strada rischiava solo una multa di 25 euro). Sarà inoltre possibile con un decreto del Ministero dell'Interno su proposta del Commissario Straordinario per l'emergenza commissariare i Comuni che non adempiono al proprio dovere in materia di raccolta di rifiuti.

È previsto però, nel contempo, anche che il cittadino possa andare con la spazzatura alla piattaforma del Conai e ricevere un compenso economico per i rifiuti riciclabili. Incentivo senz'altro importante per agevolare ed incrementare la raccolta differenziata.

Non è stato invece approvato dal Consiglio dei Ministri il provvedimento contro i writers, che inizialmente doveva essere contenuto nel decreto sui rifiuti: il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo ha riferito che sarà in un emendamento al disegno di legge sulla sicurezza. Decreto Legge 31 ottobre 2008

## CREDITO D'IMPOSTA PER GLI IMPIANTI GEOTERMICI

Agevolazioni fiscali

Chiarimenti dalla Agenzia delle entrate in merito all'applicazione dell'agevolazione prevista dall'articolo 8- comma 10- lettera f della legge 23 dicembre 1998 n.448 che prevedeva, per gli impianti e le reti di teleriscaldamento alimentati da energia geotermica, la concessione di un'agevolazione fiscale "con credito di imposta pari a 20 lire per ogni chilowattora (kwh) di

calore fornito, da traslare sul prezzo di cessione all'utente finale". Anche sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia chiarisce che è possibile riconoscere il credito d'imposta sull'intero calore fornito anche in presenza di un impianto, alimentato con altre fonti, finalizzato ad aumentare la temperatura dell'acqua proveniente da una sorgente geotermica a condizione che la temperatura del fluido geotermico prima dell'intervento di altra fonte energetica sia di almeno 40°C; che il calore geotermico sia prevalente rispetto a quello aggiuntivo apportato da altra fonte energetica; e infine che sia comunque escluso dall'agevolazione l'apporto di calore fornito da caldaie ausiliari o di integrazione in presenza di determinati eventi quale il blocco dell'impianto geotermico o di una richiesta di calore superiore a quella consentita dalla dimensione del medesimo impianto.

Risoluzione n.416/E dell'Agenzia delle Entrate

Direzione Centrale Normativa e Contenzioso

## 40 MILIARDI PER AUTO PIU ECOSOSTENIBILI

Aiuti dall'Unione Europea per migliorare le prestazioni ambientali

Al settore auto aiuti dall'Unione Europea, per far fronte alla crisi e incrementare le prestazioni ambientali.

La Banca europea per gli investimenti (BEI) dovrebbe stanziare 40 miliardi di euro a tasso agevolato: questo il fondo proposto dal Commissario europeo alle Imprese Guenter Verheugen e dal Presidente dell'Associazione europea dei costruttori di auto (ACEA) Christian Streiff alla riunione del gruppo Cars 21 (Competitive Automotive Regulatory System for 21st Century) l'organizzazione creata nell'aprile 2005 dalla Commissione europea per elaborare le strategie per sviluppare la gestione ambientale nel comparto automobilistico, compatibilmente con le istanze di competitività.

Lo stanziamento dovrebbe servire soprattutto a garantire la liquidità all'industria dell'auto per proseguire sulla strada degli investimenti necessari ad applicare le innovazioni imposte dalle nuove normative ambientali. I finanziamenti in sostanza potrebbero contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle

emissioni di gas serra, nel più generale traguardo di un'economia a bassa emissione di carbonio

A questo scopo nella riunione di Cars 21 sono state formulate alcune indicazioni: la politica futura di riduzione delle emissioni nel settore dei trasporti dovrà fondarsi su un approccio integrato che tenga conto delle varie componenti, il parco automobilistico, il comparto dei carburanti, le esigenze dei consumatori e il settore delle infrastrutture stradali. Il settore chiede dunque uno sforzo per sostenere il passaggio verso prestazioni ambientali più elevate sia nel settore della produzione di veicoli più verdi, sia nella ricerca e applicazione di tecnologie e dispositivi innovativi sia nella produzione di combustibili a elevato standard di riduzione delle emissioni.

## "Fa più rumore un albero che cade... ma noi abbiamo scelto di raccontarvi la foresta che cresce!"

Jacopo Fo

di Andrea Tafuro

### **Non è vero che tutto va peggio! Come e perché il mondo continua a migliorare anche se non sembra.**

Gli autori, Michele Dotti e Jacopo Fo, con questa pubblicazione, ci propongono una serie di spunti di riflessioni che facciano cadere molti pregiudizi e coinvolgere il lettore nella ricerca delle cose semplici che sono sotto gli occhi di tutti, perché anche nei prossimi anni si possa dire: "non è vero che tutto va peggio". Uno degli autori Jacopo Fo, sin dalla prefazione illustra la pista che vuole percorrere: "... Per una persona che desidera un mondo migliore dire tutto va peggio vuol dire utilizzare una figura retorica efficace per strappare un moto di sdegno nell'immediato, ma a lungo termine non è una mossa intelligente. Infatti, l'idea che in 2000 anni non si sia riusciti a migliorare la situazione ha un grande potere demotivante. Porta a pensare: "Tanto è tutto inutile, perché mi dovrei impegnare?" Molto più motivante sarebbe dire: "Da duemila anni stiamo migliorando il mondo, dacci una mano a migliorarlo ancor di più!". Ma affermare che il mondo peggiora non è solo disfattista, è anche falso. La verità infatti è che il mondo sta migliorando irrefrenabilmente da secoli." Affermando queste cose gli autori non intendono sfuggire dai problemi e dai conflitti che attanagliano il mondo che ci circonda. La pubblicazione, invece, vuole aver carattere divulgativo, illustrare i progressi della scienza e della tecnica, ponendo al centro del discorso l'uomo e la sua forza creativa. Gli essere umani sono artefici e protagonisti del presente e del futuro, le azioni di salvaguardia dell'ambiente, delle relazioni sociali e la ricerca di modi di vivere sostenibili non devono scoraggiarci. Il mondo è migliorato e gli autori lo dimostrano senza ricorrere a complicate argomentazioni filosofiche, ma semplice-

mente con l'aiuto di dati statistici provenienti da centinaia di studi. Dati su cui, per la maggior parte, tutti gli studiosi concordano e che semplicemente sono poco conosciuti. Tutti gli indicatori di benessere sono migliorati in modo notevole: istruzione, disponibilità di acqua corrente ed elettricità, salari, abbandoni scolastici, numero di poveri, assistenza medica, pensioni, protezione degli orfani, dei disabili, dei malati di mente, delle minoranze. E se guardiamo all'Italia scopriamo che da noi c'è stato un miglioramento addirittura più rapido che altrove. In realtà la situazione in Italia, 50 anni fa, era pazzesca. Se realmente confrontiamo i dati non riusciamo a crederci. L'Italia degli anni '50 era in condizioni simili, per molti versi, a quelle dell'Albania o del Marocco di oggi.

A furia di insistere sulla catastrofe si finisce per giustificare i comportamenti degli arroganti che dicono: "non è vero che tutto va peggio" e sanno che le risorse sono limitate e le usano solo per il bene di alcuni, impedendone l'accesso a tutti. Impegnandoci in prima persona e insieme non esiste potere di nessun tipo che possa fare paura. Non si può fermare la vita quando a credere nella vita non sono persone isolate ma un popolo: il popolo dei nuovi stili di vita. In appendice alla pubblicazione, viene presentata una scheda dal titolo "Piste per l'impegno", per condividere valori e obiettivi semplici. Sentieri da imboccare per dare un giusto contributo a un mondo di fraternità e di pace. In conclusione dovremmo smetterla di predicare la fine del mondo e, più laicamente, pretendere di partecipare nelle scelte.

**Non è vero che tutto va peggio! Come e perché il mondo continua a migliorare anche se non sembra**, di Michele Dotti e Jacopo Fo, EMI, anno 2008, pag. 224, EAN 9788830718067

### **Speranze**

L'autore di questo libro, Paolo Rossi, professore di Storia della Filosofia all'Università di Firenze, ha sempre polemizzato con i filosofi che sdottoreggiano sulla storia universale, sul destino della civiltà, sul senso della tecnica in generale, sul globale significato del sapere scientifico, quelli che sanno come e quando sono cominciati i nostri guai e dove inevitabilmente andremo a finire. La prima parte "Senza Speranze" è dedicata ai cultori di Cassandra: i futurologi delle catastrofi, i catastrofisti del clima. L'autore ricorda che negli anni Settanta, fu previsto "che nel 1992 saremmo rimasti senza petrolio, nel 1990 senza zinco, nel 1994 senza metano .....". Molto più pericolosi sono i cultori delle "Smisurate Speranze" protagonisti della seconda parte, le due più tremende utopie sono state, nel corso del Novecento, il comunismo e il nazismo. Le intenzioni erano buone, le conseguenze sono state quelle che sappiamo. Nella terza parte "Ragionevoli Speranze", Rossi trova la giusta misura e descrive la vita e la convivenza tra i popoli come il risultato di un processo fatto di pazienza e indulgenza, scepsti e rassegnazione. Infine si riprende un'idea che fu già espressa nell'anno 1620: possiamo "elencare alcune ragioni che possono preservarci dalla disperazione"?

**Speranze**, di Paolo Rossi, il Mulino, anno 2008, pag. 146, ISBN: 8815127003 EAN: 9788815127006



di Jean René Bilongo

Nato nel 1982, l'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro sviluppa un'attività di divulgazione, promozione culturale, ricerca, progettazione, formazione, consulenza, soprattutto nel ramo della tutela ambientale e del patrimonio culturale e delle "educazioni" trasversali in genere.

L'associazione opera attraverso strumenti di comunicazione educativa e ambientale e attraverso progetti, realizzati in collaborazione con amministrazioni locali,

suo 21° anno di vita), con i suoi inserti Il Pianeta azzurro (dedicato alla conoscenza e protezione della risorsa acqua) e WWF Insegnare Verde, il portale [www.educazionesostenibile.it](http://www.educazionesostenibile.it), le newsletter; le pubblicazioni, i numerosi i siti progettati o gestiti direttamente. Ma l'Istituto produce comunicazione anche attraverso video, CD-rom, cartoni animati e perfino l'opera lirica.

**Le Reti Internazionali:** l'Istituto ha promosso la costituzione di una rete mondiale di educazione ambientale, di cui ospita il Segretariato Permanente, nel cui

cizi pubblici e delle strutture alberghiere di Torino e Provincia, e poi proseguito con la partecipazione al progetto transfrontaliero Una montagna per tutti, alla collaborazione, quale membro del segretariato, con la Task Force internazionale sull'educazione al consumo sostenibile guidata dal Governo Italiano nell'ambito del "processo di Marrakesh", lavoro che giungerà a termine nel 2010 con l'adozione di linee guida da parte della Commissione sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, agli ecomusei della cultura materiale, campo in cui l'Istituto

## L'Istituto per l'Educazione Ambientale Scholé Futuro

### 26 anni d'impegno profuso per suscitare maggiore consapevolezza nella direzione della tutela ambientale

aziende, autorità e istituti scolastici, organismi governativi e non, italiani, europei ed extraeuropei. Le attività dell'Istituto sono articolate su 3 maggiori assi: la formazione, la comunicazione, le reti internazionali, l'impegno per la sostenibilità socio-ambientale.

**La Formazione:** nei progetti dell'Istituto è in genere presente la componente "formazione" come elemento essenziale di sviluppo di capacità nei beneficiari (siano essi insegnanti, giovani, persone in condizioni di svantaggio sociale, ecc.), tramite corsi, seminari, convegni, materiali didattici. L'Istituto organizza e gestisce corsi di formazione per adulti e laboratori per adulti e ragazzi, convegni e seminari. Recentemente è stato avviato il progetto FARE, di ricerca e formazione sulle tematiche sociali, dei processi decisionali inclusivi, della sicurezza, della lotta allo svantaggio e della promozione della coesione sociale.

**La Comunicazione:** tra gli strumenti di comunicazione dell'Istituto ricordiamo il mensile .eco, l'educazione sostenibile (la prima rivista italiana di educazione ambientale che nel 2009 entra nel

ambito ha organizzato a Torino nel 2005 il terzo Congresso Mondiale dell'Educazione Ambientale. Il congresso del 2007 si è svolto a Durban/ Sud Africa nel 2007, il quinto è in corso di organizzazione a Montréal/ Canada nel 2009. La rete WEEC è oggi la più capillare e continuativa rete internazionale di educazione ambientale.

L'Istituto è inoltre membro del Mediterranean Information Office. L'impegno a livello internazionale si esplica anche nella organizzazione e gestione di progetti europei e di cooperazione transfrontaliera, nonché nel sostegno agli scambi educativi, con EOS – servizio per gli scambi in Europa, attivo dal 1994, che offre consulenza ed informazioni utili alle scuole interessate al programma Socrates.

**L'impegno per la sostenibilità socio-ambientale:** Il ventaglio di attività e iniziative dell'Istituto nel corso di oltre 25 anni di vita è difficilmente riassumibile: si va dal rapporto sport-ambiente, al Progetto Frandy – Un territorio per tutti, nato nel 2002, strumento finalizzato al miglioramento degli standard qualitativi di accoglienza e accessibilità degli eser-

cura la progettazione di eco-musei e la didattica eco- museali.

L'educazione ambientale, l'educazione urbana, l'educazione marina, il turismo sostenibile sono altri temi che vede l'Istituto in trincea con la promozione di vari progetti a livello locale, nazionale e internazionale.

L'Istituto opera su scala nazionale anche con alcuni enti emanati e su scala internazionale in qualità di segretariato permanente della rete WEEC (World Environmental Education Congress). La sede legale dell'Istituto è a Torino, in via Bligny 15.





Al Direttore,

Con l'augurio di poter continuare ad aggiornarmi ed arricchirmi di sempre maggiori informazioni di carattere ambientale diffuse dalla rivista Arpacampania Ambiente, che trovo interessanti ed utili anche per chi, come me, si occupa di imprenditoria tessile. Voglio inviare i migliori auguri per le festività.

Dott. Giulio Claudio Caianiello



Egregio Direttore,

sono un funzionario della Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli, continuamente impegnato nella ricerca filologica e nell'approfondimento di tutti gli aspetti di carattere storico, artistico e culturale che riguardano la nostra magnifica Campania. Leggo con interesse la rivista da Lei diretta ed ho riscontrato che essa, pur rivestendo carattere eminentemente scientifico, attraverso un colto e competente sguardo retrospettivo, riesce a rappresentare ambienti e situazioni, ormai dimenticati, riportandoli alla realtà contingente. I miei più vivi complimenti.

Dott. Paolo Del Vecchio



Egregio Direttore,

mi è capitato di leggere il periodico di informazione ambientale da Lei diretto a casa di amici e Le confesso che l'ho trovato davvero interessante. La mia attività di medico specialista in nefrologia e dietologia presso l'Ospedale dei Pellegrini di Napoli, mi porta a constatare, quotidianamente, quanto l'ambiente in cui viviamo influisca notevolmente sulla nostra salute. La corretta informazione, in questo senso, è fondamentale. E' giusto, quindi, che il cittadino sappia a cosa va incontro nel momento in cui vive in un ambiente insalubre, e prenda coscienza del proprio essere protagonista della realtà circostante. Mi complimento con Lei e con tutta la Sua redazione.

Dott. Alessandro Ferrara



Preg.mo Direttore Arpa Campania,

ho intrapreso l'installazione su terreni agricoli di mia proprietà di una torre eolica per la produzione di energia elettrica (inferiore ad un megawatt), strumento a mio parere fondamentale per contribuire in modo significativo alla soluzione del problema energetico. Con la speranza che ognuno faccia la sua parte cosicché gli obiettivi del 2020 non rimangano un sogno, saluto cordialmente.

Giuseppe Ruggiero



Gentile Redazione,

ho avuto modo di consultare un'edizione del vostro periodico in occasione del dibattito sulle criticità costiere della nostra regione. Sono un ingegnere civile e ho notato che oltre all'aspetto tecnico i vostri articoli sono molto interessanti anche per tutte le implicazioni con gli altri aspetti del territorio e penso possano interessare i giovani del Forum comunale di Casandrino per i quali gradirei ricevere una copia di ogni uscita della Vostra rivista. In attesa di un Vostro riscontro porgo i miei cordiali saluti.

Ing. Salvatore Augusto Paciolla



Gentile Redazione,

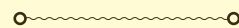
ho avuto modo di consultare la rivista "Arpacampania ambiente" presso gli uffici circoscrizionali del mio quartiere e l'ho trovata davvero interessante sia per la qualità che per la scientificità degli argomenti trattati. Vi sarei pertanto grata, se possibile, di essere inserita nell'elenco dei destinatari della stessa. Grazie.

Dr.ssa Iole Manna

## Manifestazioni & CONVEGNI

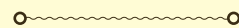
**Seminario: "Acquisti Verdi? Sì grazie, ma quanto ci costano?"**

Si svolgerà il **21 gennaio 2009** presso la sala Consiglio della Provincia di Bologna.

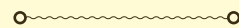


**KLIHAHOUSE 09 - FIERA DI BOLZANO, 22-25 GENNAIO 2009**

dal **22 al 25 Gennaio 2009** presso la fiera di Bolzano, si svolgerà Klimahouse 09, fiera internazionale per l'efficienza energetica e la sostenibilità in edilizia.

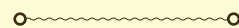


Giornata formativa: **PRODUZIONE BIOGAS DA IMPIANTI DI PICCOLA E MEDIA TAGLIA alimentati prevalentemente da effluenti zootecnici**. Si svolgerà il **23 Gennaio 2009** a Gonzaga (MN)



**Corso: "La Nuova Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti"**

Si svolgerà il **29 gennaio 2009** a Milano, presso l'Hotel Michelangelo. Cinque tra i maggiori esperti italiani del settore analizzano articolo per articolo la nuova direttiva che rivoluzionerà la gestione dei rifiuti.



**Corso: "La gestione dei rifiuti, Dal D.l.vo 152/06 alla Direttiva CE n.98/2008"**. Si svolgerà dal **17 al 19 febbraio 2009** a Milano, presso l'hotel Michelangelo il corso di alta formazione per responsabili ambientali e tecnici, enti pubblici, consulenti ambientali, imprese e aziende, giuristi e neo-laureati in discipline tecniche.

DIRETTORE EDITORIALE

**Luciano Capobianco**

DIRETTORE RESPONSABILE

**Pietro Funaro**

REDAZIONE

Paolo D'Auria, Salvatore Lanza,  
Fabiana Liguori, Giulia Martelli

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Carla Gavini

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Nicola Adamo, Luigi Aulicino, Giuseppe D'Antonio, Silvana Del Gaizo,  
Alfonso De Nardo, Vincenzo Mataluni, Francesco Polizio, Marinella Vito

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Antonella Bavoso, Jean Renè Bilongo, Ilaria Buonfanti, Antonio Cuomo,  
Anna Rita Cutolo, Gennaro De Crescenzo, Pasquale De Vita,  
Rosa Funaro, Alessia Giangrasso, Linda Iacuzio,  
Gianfranco Lucariello, Brunella Mercadante, Angelo Morlando,  
Tiziana Muscariello, Anita Pepe, Giuseppe Picciano,  
Guido Pocobelli Ragosta, Andrea Tafuro, Lorenzo Terzi,  
Elvira Tortoriello, Chiara Zanichelli.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Pietro Vasaturo

EDITORE

**Arpa Campania**

REDAZIONE

Via Vicinale Santa Maria Del Pianto  
Centro Polifunzionale Torre 7 - 3° Piano  
80143 Napoli  
Phone: 081.23.26.405 / 426 / 427  
e-mail: rivista@arpacampania.it

REALIZZAZIONE

**ORPI S.r.l. Nola**

GRAFICA & IMPAGINAZIONE

ZendoADV - www.zendoadv.com

ARTDIRECTOR: Luca Scognamiglio

PHOTOEDITOR

Massimo Cargnel

FOTOGRAFIE

Massimo Cargnel, archivio Arpac, archivio Fotolla,  
un ringraziamento particolare a Hubert Bowinkel

STAMPA

**ORPI S.r.l.**

via Boscofangone (Zona Industriale A.S.I.)  
80035 NOLA (Napoli)

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Napoli n. 07 del 2 febbraio 2005 distribuzione gratuita. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Arpa Campania Ambiente, Napoli. Informativa Legge 196/03 tutela dei dati personali

La carta utilizzata per la stampa di questo periodico è inalterabile, priva di acidi, a pH neutro, conforme alle norme UNI EN Iso 9706 «», realizzata con materie fibrose vergini provenienti da piantagioni rinnovabili e prodotti ausiliari assolutamente naturali, non inquinanti e totalmente biodegradabili.



## Nel prossimo numero

• Viaggio nelle Arpa d'Italia •

• Ambiente & Cultura •

• Grand-Tour •

• Oasi & Musei •

• Ambiente & Tradizione •

• Ambiente & Salute •

• Ambiente & Sport •

• Associazioni Ambientaliste •

• Recensione libri •

• Viaggio nelle leggi ambientali •

arpacagenzia regionale  
protezione ambientale  
campania

## Le principali attività dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania:

- controllo delle fonti di pressione determinate dalle attività umane che producono impatti sull'ambiente (scarichi, emissioni, rifiuti, radiazioni)
- monitoraggio dello stato dell'ambiente determinato dal livello di qualità delle

diverse matrici (acqua, aria, suolo)

- prevenzione finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale attraverso gli strumenti ad essa correlati (Agenda 21 e processi partecipativi, Emas)
- supporto tecnico alla Pubblica Amministrazione nel definire le risposte (piani, progetti), messe in atto per fronteggiare le pressioni e migliorare così lo stato dell'ambiente
- diffusione dell'informazione ambientale

Foto di Salvatore Viglietti - Arborea unedo

dsicomunicazione.com

SEDE CENTRALE  
via Vicinale Santa Maria del Pianto  
Centro Polifunzionale, Torre I  
80143 Napoli  
Centralino: 081.2326111  
website: [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it)

DIREZIONE GENERALE  
tel: 081.2326215  
fax: 081.2326225

e-mail: [segreteria@arpacampania.it](mailto:segreteria@arpacampania.it)

DIREZIONE TECNICA  
tel: 081.2326218  
fax: 081.2326324

e-mail: [dirtec@arpacampania.it](mailto:dirtec@arpacampania.it)

DIREZIONE AMMINISTRATIVA  
tel: 081.2326216  
fax: 081.2326209

e-mail: [diram@arpacampania.it](mailto:diram@arpacampania.it)